

Da www.avvenire.it del 22 marzo 2013

QUIRINALE

A Bersani l'incarico di governo Il Colle: «Soluzione difficile»

«Si apre oggi una fase decisiva per dare all'Italia un nuovo governo sulla base dei risultati elettorali: l'incarico che sto per dare è il primo passo di un cammino» verso una «normale e piena attività legislativa»: il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ha conferito con queste parole l'incarico di governo al segretario Pd Pier Luigi Bersani. «Ora inizia una fase che richiede ponderazione ed equilibrio», ha premesso il Capo dello stato. «La coalizione di centrosinistra è «obiettivamente nelle condizioni più favorevoli per cercare una seppur difficile soluzione» alla formazione del governo, avviando "contatti con tutte le forze politiche in Parlamento", ha spiegato il presidente della Repubblica, rimarcando la situazione non facile e il «margine di vantaggio assai ristretto sulla coalizione del centrodestra». All'Italia serve «un governo operante nella pienezza dei suoi poteri» per «assicurare vitalità e fecondità del nuovo Parlamento». «Il voto ha manifestato un malessere sociale», ha rilevato Napolitano.

A Bersani il capo dello Stato - in un incontro durato circa mezz'ora - ha chiesto di verificare «un sostegno parlamentare certo» e di tornare a riferire «appena possibile». Aggiungendo che l'ipotesi proposta dal Pdl di Silvio Berlusconi e anche da altre forze politiche di una «grande coalizione tra centrodestra e centrosinistra» presenta «rilevanti difficoltà», dopo che la collaborazione al governo di Mario Monti ha subito lo «strappo» legato alla decisione dello stesso Pdl di ritirare la fiducia all'ex commissario europeo alla fine dello scorso anno. Giorgio Napolitano ha comunque auspicato un «forte spirito di coesione nazionale al di là della normale dialettica politica».

«Reagisco a certe affermazioni infondatamente polemiche» su «presunte lentezze italiane», ha affermato Giorgio Napolitano che ha sottolineato come si proceda con «ponderatezza» e con «equilibrio» e nei tempi regolari considerando che per formare il nuovo governo Israele ci ha messo ad esempio 55 giorni. Con l'occasione il presidente della Repubblica ha ricordato che non è trascorso ancora un mese dal voto e che da una settimana si sono insediate le Camere e si è «complimentato» per l'elezione di ieri degli uffici di presidenza di Camera e Senato.

«Svolgerò questo incarico con la massima determinazione e anche ricercando quella ponderazione ed equilibrio a cui il presidente ha fatto riferimento e cercherò di corrispondere a questo incarico nel solco delle parole che avete ascoltato dal presidente Napolitano», ha detto subito dopo Pier Luigi Bersani al Quirinale.

«Nell'incontrare le forze politiche - ha aggiunto - cercherò di andarci con le idee piuttosto chiare: con poche parole ma con delle intenzioni precise sui percorsi di riforma. Certamente i percorsi di riforma devono riguardare il sistema politico. E ci andrò, però, naturalmente, con delle mie idee».

Il presidente del consiglio incaricato dopo aver lasciato il Quirinale, si è mosso per incontrare il presidente del Senato Piero Grasso e quello della Camera, Laura Boldrini. Con entrambi ha tenuto un colloquio di alcuni minuti. Poi si è recato alla sede dell'AreI, il centro studi fondato da Nino Andreatta e oggi diretto da Enrico Letta. Con Bersani erano presenti Maurizio Migliavacca, Roberto Speranza (capogruppo Pd alla Camera) e Luigi Zanda (presidente dei senatori Pd).